

Quaresima 2024

11 Marzo - Lunedì della IV Settimana di Quaresima



Opera di Lavinia Mostarda, Alessandro Tavani, Beatrice Carucci
Classe 2C - Scuola secondaria di I grado - IC "Sacchetti Sassetti" - Plesso Cislaghi

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,43-54)

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.



Leggi



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Simona Masci

“
Va', tuo figlio vive
”

Partire. Andare fuori. Uscire. Nella storia della Salvezza, le cose più grandi, le rivelazioni, gli incontri con Dio accadono quando ci si allontana dalle proprie certezze, dalla propria patria. Abramo deve partire per l'ignoto per incontrare la promessa di Dio. Gesù deve andare nel deserto prima di cominciare la propria vita pubblica, per guardare in faccia la tentazione e abbracciare la sua vocazione. I discepoli dovranno salire sul monte insieme a Gesù per conoscere la verità su di Lui nel giorno della Trasfigurazione. In questo brano del Vangelo, Gesù parte per la Galilea perché la gloria di Dio sia rivelata e il funzionario del re deve affrontare più di un giorno di cammino per provare ad ottenere la guarigione del figlio. Quando finalmente quest'uomo incontra Gesù e lo supplica per suo figlio, il Signore risponde “Va', tuo figlio vive”. Vai. “Vieni e vedi” dice Gesù ai discepoli quando vogliono sapere di più su di Lui.

La strada per credere, per convertirci, come ci ricorda il Vangelo di oggi, non è cercare grandi segni e prodigi, o moltiplicare le pratiche di devozione o ancora, le opere buone. Per incontrare davvero il Signore, per essere operai che seminano e che fanno esperienza della Gloria di Dio, bisogna muoversi, uscire, avere il coraggio di camminare verso una promessa.
+ Cosa vuol dire per te “uscire” dalle tue sicurezze? Qual è l'idolo o la routine che ti impedisce di fare qual passo che il tuo cuore ti suggerisce, per incontrare il Signore?



Medita



Agisci

Già oggi posso fare un passo concreto verso questo luogo in cui il Signore mi aspetta. Cercherò di fare verità nel mio cuore e di capire cosa sono chiamato a lasciare e verso cosa lo Spirito mi chiama ad andare.



Prega

Padre nostro,
donaci una sete incontenibile di Te,
donaci di ascoltare la tua luminosa promessa di
pienezza per la nostra vita,
e, per l'intercessione di tuo Figlio nostro Signore
Gesù Cristo,
donaci la forza di metterci in cammino per
abbracciarla e per incontrare la Via, la Verità e
la Vita là dove ci sta aspettando.

Lectio di Simona Masci



CHIESA
DI RIETI

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi